# SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

# 13ª COMMISSIONE PERMANENTE

**(Territorio, ambiente, beni ambientali)**

## 2° RESOCONTO STENOGRAFICO

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE 1992

**(Antimeridiana)**

**Presidenza del Presidente GOLFARI**

**INDICE**

**Interrogazioni**


PRESIDENTE ..... *Pag.* 2, 5, 8
MONTRESORI *(DC)* ..... 5, 7
RIPA DI MEANA, *ministro dell'ambiente* ..... 2, 6


TIPOGRAFIA DEL SENATO (800)

*I lavori hanno inizio alle ore 9,40.*

**Interrogazioni**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

La prima interrogazione è del senatore Montresori. Ne do lettura:

MONTRESORI. – *Ai Ministri dell'ambiente e di grazia e giustizia.* – Premesso che all'articolo 34, comma 2, della legge 6 dicembre 1991, n. 394 è stato istituito il Parco nazionale del Golfo di Orosei, Gennargentu e dell'isola dell'Asinara;

considerato:

che nel tempo previsto è stata perfezionata l'intesa con la regione Sardegna;

che in quest'ultimo periodo dovrebbero essere stati effettuati imponenti lavori per la ristrutturazione di alcuni stabilimenti carcerari dell'Asinara,

l'interrogante chiede di conoscere:

1) se si sia dato corso a quanto previsto ai commi 3, 4, 5 del citato articolo 34 della legge n. 394 del 1991 (delimitazione e gestione del parco, organizzazione e funzionamento degli Enti parco);

2) i tempi eventualmente previsti per l'insediamento dell'Ente parco e per l'approvazione del piano per il parco e del regolamento;

3) quali rapporti siano intercorsi tra il Ministero dell'ambiente e il Ministero di grazia e giustizia per definire i problemi della struttura penitenziaria e lo smantellamento e il trasferimento degli stabilimenti carcerari presenti all'Asinara;

4) come i Ministri in indirizzo valutino il non annunciato, ma in corso di esecuzione, utilizzo dell'isola come supercarcere per detenuti mafiosi e, in particolare:

*a)* la compatibilità delle strutture carcerarie con la destinazione a parco nazionale dell'isola dell'Asinara prevista nella legge n. 394 del 1991;

*b)* come si intenda regolare provvisoriamente le limitazioni che esistono soprattutto per la pesca nelle acque circostanti l'isola, tenendo presente e salvaguardando gli interessi dell'economia locale e, in particolare, dei pescatori di Stintino.

(3-00147)

RIPA DI MEANA, *ministro dell'ambiente.* Signor Presidente, rispondendo alla interrogazione 3-00147, presentata dal senatore Montresori, vorrei ricordare che la legge-quadro n. 394 del 6 dicembre 1991 prevede al comma 2 dell'articolo 34 l'istituzione del Parco nazionale del

Gennargentu, Orosei e Asinara, previa intesa del Ministero dell'ambiente con la regione Sardegna da concordarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge stessa.

L'atto d'intesa è stato sottoscritto entro il termine predetto e precisamente in data 25 giugno 1992 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 166 del 16 luglio 1992.

Le linee essenziali dell'atto si possono sintetizzare come qui di seguito indicato. L'accordo prevede l'istituzione del Parco nazionale del Gennargentu, Orosei e Asinara secondo le procedure di cui alla legge n. 394 del 1991.

Le misure provvisorie sia di salvaguardia che di perimetrazione del parco saranno predisposte da un apposito Comitato paritetico composto dal Ministero dell'ambiente, dalla regione Sardegna e dagli enti locali.

La sorveglianza è demandata al Corpo forestale regionale.

In sede di approvazione dello Statuto dell'Ente parco, da parte del Ministero dell'ambiente, d'intesa con la regione Sardegna, sarà assicurato un autonomo rilievo alla gestione dell'isola di Asinara, nella prospettiva di un parco nazionale a sè stante. Questo punto è particolarmente significativo ed apre una prospettiva di sicuro interesse ma anche di grande impegno se si tiene conto della necessità di generale attuazione della legge n. 394 del 1991, che richiede un notevole sforzo iniziale per l'avvio dei complessi meccanismi di tutela previsti dalla legge stessa.

Rispondendo ora alla interrogazione del senatore Montresori sui problemi connessi alla destinazione a Parco nazionale dell'isola di Asinara, vorrei precisare che relativamente al quesito sulla delimitazione e gestione del Parco nonchè sulla organizzazione e funzionamento degli Enti parco si è provveduto, in data 25 giugno 1992, alla stipula di un protocollo di intesa con la regione autonoma della Sardegna.

In particolare l'articolo 4 della predetta intesa prevede la costituzione di un Comitato paritetico Stato-regione-enti per la predisposizione delle misure provvisorie di salvaguardia e di delimitazione territoriale del parco nazionale del golfo di Orosei, Gennargentu e dell'isola dell'Asinara.

Detto Comitato è attualmente in fase di costituzione dovendosi definire con la regione Sardegna la composizione dello stesso nonchè il dettaglio dei relativi compiti e delle modalità di lavoro.

Solo dopo la costituzione del Comitato suddetto, si potrà provvedere alla delimitazione territoriale del parco e alla predisposizione delle misure di salvaguardia.

In relazione ai tempi eventualmente previsti per l'insediamento dell'Ente e per l'approvazione del piano per il parco e del regolamento, si sottolinea che tali adempimenti si renderanno possibili una volta che siano stati completati i lavori del Comitato paritetico ed emanato il decreto di costituzione.

In ordine ai rapporti intercorsi fra il Ministero dell'ambiente e il Ministero di grazia e giustizia per la definizione dei problemi sulla struttura penitenziaria e lo smantellamento e trasferimento degli stabilimenti carcerari presenti sull'Asinara, si fa presente che è previsto l'inserimento di un rappresentante del Ministero di grazia e giustizia tra i membri del Comitato paritetico e che sono in corso contatti con le

competenti direzioni generali dello stesso Ministero per esaminare gli esposti problemi.

In merito alla compatibilità delle strutture carcerarie con la destinazione a parco nazionale dell'isola di Asinara prevista nella legge n. 394 del 1991, si sottolinea che il Ministero dell'ambiente non può che esprimere forti perplessità. Per tale isola infatti, attualmente parte integrante del parco nazionale del golfo di Orosei, si prospetta l'eventualità della creazione di un parco a sè stante, così come previsto dall'articolo 7 del protocollo d'intesa.

Il Ministero di grazia e giustizia ha comunque assicurato, con nota del 18 settembre scorso, che tutte le opere in corso, essendo finalizzate alla ristrutturazione ed all'adeguamento delle attuali strutture, non comportano aumento della volumetria esistente e non contrastano con prospettate esigenze di salvaguardia ambientale. Queste consistono principalmente in: lavori di manutenzione per il ripristino della diramazione Fornelli, inutilizzata da vari anni; ultimazione degli impianti per la depurazione delle acque nere delle diramazioni Fornelli e Santa Maria; realizzazione di impianti di depurazione delle acque nere negli insediamenti di Cala d'Oliva e Cala Reale, giusta ordinanza del Sindaco di Porto Torres.

In ordine alla regolamentazione provvisoria delle limitazioni all'esercizio della pesca che salvaguardi contestualmente gli interessi dell'economia locale ed in particolare dei pescatori di Stintino, sono stati interpellati sia il Ministero di grazia e giustizia, per il particolare interesse alla sicurezza di cui è portatore, che il Ministero della marina mercantile, per la prevalente competenza in materia. Quest'ultimo ha confermato per ora la deroga al divieto di pesca nelle acque circostanti l'isola di Asinara stabilita con il decreto ministeriale del 28 maggio 1992 che così detta all'articolo 1: «I pescatori professionisti iscritti presso la cooperativa dei pescatori di Stintino, esercenti la piccola pesca con le unità abilitate alla pesca costiera locale, possono esercitare la propria attività nei banchi tradizionali, posti all'interno della zona vietata con il decreto ministeriale 17 maggio 1991 in premessa citato, purchè mantengano una distanza di almeno 150 metri dalla costa».

L'articolo 2 precisa che «il permesso di avvicinamento annuale verrà rilasciato dalla Capitaneria di Porto Torres secondo le modalità stabilite dalla medesima».

Il Ministero di grazia e giustizia fa presente che in data 11 settembre ha avuto luogo presso il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria una riunione cui ha partecipato il Ministero della marina mercantile e la prefettura di Sassari, riguardante, tra l'altro, le misure da adottarsi in ordine all'esercizio della pesca nelle acque circostanti l'isola di Asinara.

In quella sede sono state formulate le seguenti proposte: riduzione ad un miglio del limite massimo per la navigazione; mantenimento dell'attuale limite di 300 metri per la pesca locale; pesca consentita soltanto nelle ore diurne previa modifica dell'articolo 4 del decreto del Ministero della marina mercantile del 17 maggio 1991, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 121 del 25 maggio 1991; divieto di imbarco per soggetti diversi dai pescatori locali; divieto della «pesca-turismo».

Allo stato la situazione è quindi quella illustrata dal Ministero della marina mercantile.

MONTRESORI. Signor Presidente, posso esprimere solo parziale soddisfazione per l'ultima parte della risposta del Ministro, relativa ai problemi della pesca nelle acque circostanti l'isola dell'Asinara. Si riconosce infatti che il decreto ministeriale vigente è stato emanato in fretta, senza gli opportuni approfondimenti; esso è stato in parte rivisto, tenendo parzialmente conto delle esigenze dei pescatori locali, i quali si muovono su barche di sette metri senza sofisticati apparati di controllo, navigando, cioè, a vista. Non credo francamente che questi pescatori possano rappresentare un pericolo per la destinazione a carcere dell'isola dell'Asinara.

L'altra parte della risposta riferisce i dati forniti dagli uffici del Ministero che giustificano le misure che si stanno adottando, che non offrono prospettive per la creazione del parco nazionale, in difformità quindi da quanto era stato deciso dal Parlamento, che con la legge n. 394 del 6 dicembre 1991 aveva istituito il Parco nazionale del Golfo di Orisei, del Gennargentu e dell'isola dell'Asinara. Ci rendevamo conto che non vi era continuità dal punto di vista territoriale fra le diverse aree indicate, ma la presenza fra esse dell'isola dell'Asinara rappresentava la certezza di avere un parco nazionale in Sardegna.

Oggi rileviamo che i meccanismi per dare avvio alla costituzione del parco sono estremamente farraginosi. Infatti, sono stati necessari sei mesi per realizzare l'intesa fra Stato e regione sarda; sono già trascorsi due mesi da quando quell'intesa è stata fatta ma tutto resta ancora da definire in seno al Comitato paritetico.

Prendiamo comunque atto che è stato compiuto un passo avanti poichè il Comitato include anche rappresentanti degli enti locali, che portano avanti le istanze delle popolazioni.

Mi auguro che il Comitato paritetico, che deve essere ancora insediato e definito nelle sue rappresentanze, possa concludere con tempestività i propri lavori. Le misure di perimetrazione del parco dell'Asinara vanno in ogni caso intraprese prima possibile; faccio presente a questo proposito che anche per gli altri cinque parchi non si è ancora proceduto alla perimetrazione e alla costituzione degli enti parco. Ci sembra che il Ministero non si sia mosso con la dovuta sollecitudine, considerato anche il rischio incombente di una riduzione dei finanziamenti complessivi per i parchi, che renderebbe del tutto inutile l'insieme delle previsioni legislative in materia.

Auspico, signor Ministro, che si accelerino le procedure per l'istituzione di un parco nazionale in Sardegna, in modo che questa regione non scompaia dalla carta geografica dei parchi nazionali.

PRESIDENTE. Segue un'altra interrogazione del senatore Montresori. Ne do lettura:

MONTRESORI. – *Al Ministro senza portafoglio per il coordinamento della protezione civile e al Ministro dell'ambiente.* – Premesso che in data 30 agosto 1992 un violento incendio ha distrutto circa 700 ettari

dell'isola dell'Asinara con incalcolabili danni ad un importante patrimonio ambientale del paese, l'interrogante chiede di conoscere:

i motivi che abbiano determinato un incendio di così vaste proporzioni e, in particolare, se tra le cause non possano esserci l'incuria negli interventi di prevenzione o l'origine dolosa originate dalla destinazione dell'isola a supercarcere;

quali precauzioni siano state adottate e perchè non siano stati dislocati nell'isola mezzi idonei e sufficienti per combattere gli incendi;

le valutazioni e gli impegni che i Ministri in indirizzo abbiano assunto per le operazioni di ripristino e salvaguardia ambientale, anche in considerazione del fatto che il territorio dell'isola, nonostante il recente utilizzo a supercarcere, è destinato dalla legge n. 394 del 1991 a parco nazionale e quindi da sottoporre a particolare attenzione.

(3-00148)

RIPA DI MEANA, *ministro dell'ambiente*. I quesiti del senatore Montresori illustrati rispettivamente nei primi due punti della domanda sono di prevalente competenza del dipartimento per il coordinamento della protezione civile cui sono stati richiesti gli elementi informativi che ora si espongono.

Premesso che non si è a conoscenza dei motivi che hanno determinato l'incendio del 30 agosto scorso, il suddetto dipartimento illustra in primo luogo le generali misure di prevenzione adottate nell'attuale campagna antincendi (dal 15 giugno al 30 settembre 1992).

Tale campagna ha previsto: *a)* lo schieramento di un velivolo Canadair e di un elicottero CTT 47 sull'aeroporto di Alghero, al fine di rendere più tempestivi ed efficaci gli interventi sul territorio sardo; la regione Sardegna ha inoltre potuto disporre, oltre che dei propri, dei seguenti ulteriori mezzi messi a disposizione dall'esercito italiano; *b)* tre elicotteri AB 205 per interventi antincendio e per il trasporto di squadre del Corpo forestale dello Stato; *c)* un aereo leggero SM 1009 o elicottero AB 206, per attività di prevenzione e avvistamento incendi.

In ordine alle misure adottate per fronteggiare l'incendio sviluppatosi il 30 e 31 agosto scorso si precisa quanto segue: nel nostro paese, con la legge n. 47 del 1975 e successivo decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977, sono stati trasferiti alle regioni i compiti e le responsabilità inerenti alla protezione del territorio dagli eventi a rischio e quindi, in particolare, anche per quanto attiene alla salvaguardia del patrimonio boschivo. In tale quadro ed utilizzando il personale del Corpo forestale dello Stato, è stata realizzata una struttura periferica che si articola in stazioni forestali, centri operativi provinciali (COP), centri operativi regionali (COR).

Il ricorso al servizio aereo nazionale diretto dal centro operativo aereo unificato (COAU) di questo dipartimento si rende necessario ogni qualvolta le forze terrestri ed aeree coordinate su base regionale per l'attacco al fuoco non sono in grado di assicurare il controllo dell'incendio.

Spetta al COR competente – nel caso specifico al COR Sardegna – richiedere l'intervento aereo al COAU, che ha attivato nel suo ambito

una sala operativa con personale in servizio 24 ore su 24 proprio per rendere il più tempestivo possibile l'intervento dei mezzi aerei a disposizione.

Una richiesta di intervento da parte del COR Sardegna è pervenuta al COAU alle ore 18,30 del giorno 30 agosto; è stato dato immediato ordine esecutivo ad un elicottero CH 47, che ha effettuato otto lanci di acqua, e ad un velivolo G 222, che ha effettuato tre lanci di liquido ritardante. Alle ore 21, tuttavia, il COR Sardegna, ad una richiesta specifica del COAU, comunicava di non avere notizie sull'andamento dell'incendio che presumeva ancora in atto.

Il giorno 31 agosto una nuova richiesta di intervento sull'Asinara, in località Tamborino, è pervenuta alle 13,15. Alle 14 un Canadair era già sull'incendio, sul quale effettuava 25 lanci prima di rientrare ad Alghero per rifornimento di carburante. Alle 17,35 era nuovamente sull'incendio e lasciava la zona alle 19,55 dopo aver effettuato ulteriori 33 lanci, con incendio dichiarato circoscritto.

Essendo inoltre pervenuta notizia di un incendio a nord del precedente, in località Cala reale, il capo sala del COAU inviava di propria iniziativa un CH 47 che iniziava alle ore 15,40 una serie di 25 lanci, conclusasi oltre due ore più tardi con incendio circoscritto.

In conclusione, nei due giorni indicati sono stati impiegati dal COAU un velivolo Canadair, un velivolo G 222 ed un elicottero CH 47 per un totale di 91 lanci di acqua (circa 410 tonnellate di acqua) e tre lanci di liquido ritardante (circa 18 tonnellate).

In merito all'ultimo quesito posto dall'interrogante si precisa che misure idonee volte sia al ripristino dell'*habitat* preesistente che alla prevenzione degli incendi, verranno adottate una volta istituito il parco nazionale del golfo di Orosei, del Gennargentu e dell'isola di Asinara: per quest'ultima, proprio in funzione della destinazione a supercarcere, può prospettarsi la creazione di un parco a sè stante, come previsto dall'articolo 7 del protocollo di intesa stipulato dal Ministero dell'ambiente con la regione autonoma della Sardegna in data 25 giugno.

MONTRESORI. Signor Ministro, con la sua risposta è emerso che la responsabilità in materia non è del Ministro dell'ambiente ma del Ministro per la protezione civile. Prendo atto della sua dichiarazione ma mi devo dichiarare insoddisfatto, peraltro ringraziando il Ministro stesso per la sua cortese disponibilità.

Non si conoscono ancora i motivi che hanno determinato l'incendio del 30 agosto scorso: è mai possibile questo con l'eccezionalità delle misure di sicurezza previste in quell'isola, dove vivono solo i carcerati e il personale di custodia e sorveglianza, quindi i carabinieri e la polizia? È possibile che a distanza di un mese e mezzo ancora non si conoscano i motivi dell'incendio? Al riguardo vorrei chiedere al Ministro se del problema sia stata investita la magistratura per indagare su una eventuale origine dolosa dell'incendio stesso.

I nostri nonni ci raccontavano che nel territorio dell'Asinara, per stanare i carcerati che scappavano, venivano appiccati incendi; questo avveniva ancora alla fine dell'Ottocento e non vorrei che nell'occasione di cui trattiamo si sia riproposta una simile pratica per meglio dividere il territorio dell'Asinara, rendendo più facili le misure di sorveglianza.

Per quanto riguarda le misure di salvaguardia ambientale, vorrei ricordare che la Commissione ha effettuato in passato un sopralluogo ed è a conoscenza dei problemi che affliggono questo territorio. Nella realizzazione delle opere igieniche, necessarie proprio in virtù dell'esistenza del carcere sul territorio dell'isola, lamento un grave ritardo; il Governo ha parlato di impianti di depurazione che finora non sono stati costruiti, tanto è vero che ancora oggi gli scarichi finiscono in mare, senza alcun trattamento volto a salvaguardare l'ambiente, con seri pericoli per l'inquinamento della costa, considerata unanimemente preziosa tanto è vero che si prevede di istituire un parco nazionale autonomo.

Sono insoddisfatto anche per quanto riguarda l'intervento della Protezione civile che non si è dimostrata, in questa occasione, molto efficace. Probabilmente la messa in stato di allarme dei reparti operativi è scattata in ritardo, impedendo l'accesso all'isola dei vigili del fuoco via terra. Non sono sufficienti gli interventi via aria, gli elicotteri e gli aerei funzionano se a terra c'è, contemporaneamente, l'intervento delle squadre dei vigili del fuoco. Sembrerebbe che le squadre dei vigili del fuoco siano state fatte entrare nell'isola con molto ritardo, quando l'incendio si era già abbondantemente propagato.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni è così esaurito.

Sono stati sottolineati in questa sede alcuni notevoli problemi relativi all'isola dell'Asinara, soprattutto quello della incompatibilità fra istituzione del parco nazionale e insediamento di una struttura penitenziaria con detenuti a regime speciale. Approfondiremo questa problematica in una delle successive sedute della Commissione.

*I lavori terminano alle ore 10,15.*

---

**SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

DOTT. GIOVANNI DI CIOMMO LAURORA